

**BANCHE.** L'ad: mutui, oltre 100mila rogatorie

# Banco Bpm verso un nuovo piano «Sarà a fine anno»

Castagna analizza le difficoltà e illustra le attività dell'istituto



Giuseppe Castagna, ad Bpm

MILANO

Banco Bpm vede la possibilità di presentare un nuovo piano industriale dopo la «fase di incertezza» provocata dalla pandemia da Covid-19 e quindi bisognerà aspettare verso la «fine dell'anno». È l'amministratore delegato della banca, Giuseppe Castagna, analizzando le difficoltà provocate dal coronavirus e illustrando le attività in favore di imprese e famiglie. Nelle settimane scorse, Banco Bpm ha ritirato il piano industriale al 2023 messo a punto all'inizio di marzo, perché gli obiettivi previsti non «sono più attuali, in quanto elaborati sulla base di ipotesi formulate prima della diffusione su scala planetaria della pandemia». In questo momento le prospettive cambiano di «settimana in settimana», afferma Castagna, e qualche indicazione si potrà dare in occasione delle prossime trimestrali.

Per fronteggiare la crisi economica provocata dalla pandemia, la banca guidata da Castagna ha messo in campo

una serie di iniziative tra cui un plafond di 5 miliardi di cui 3 per le imprese, un miliardo per i professionisti e un miliardo per i commercianti. Superate le 100.000 richieste di moratoria, di cui tre quarti dalle aziende e un quarto dai privati, mentre sui prestiti sotto i 25 mila euro, Castagna ha ammesso che l'erogazione è stata «molto complicata». Attualmente su 40 mila richieste le «abbiamo processate tutte, erogate 22 mila - ha aggiunto - e ottenuto garanzie su 28 mila. In un paio di settimane dovremmo riuscire a erogare tutto». E sul fronte delle richieste di prestito da parte delle grandi aziende, Castagna ha affermato con «molta tranquillità che le aziende grandi non stanno ricorrendo alle garanzie del governo».

A Castagna replicano i sindacati, con il segretario della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, che dice «basta annunci sfornati col solo obiettivo di difendere le proprie poltrone». Il segretario della Uilca, Massimo Masi, chiede che si «faccia chiarezza», e invita Castagna a dire «chiaramente quale modello ha in mente». •

